

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

LA TAVOLA DEI PREZZI PUBBLICITÀ

Anno XXVII - N. 3
Il 1° e il 16 di ogni mese
1° Febbraio 1957
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromini 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
C.C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromini, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

IL RIORDINAMENTO DEL CLUB ALPINO ITALIANO nello schema del disegno di legge del Commissario del Turismo

Siamo riusciti ad ottenere da Roma il testo del progetto di riordinamento del Club Alpino Italiano che l'on. Romani, Commissario del Turismo, ha presentato fin dal 6 novembre scorso ai Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, delle Finanze, del Tesoro, della Difesa, della Pubblica Istruzione, dell'Agricoltura e Foreste e per conoscenza all'Ufficio Studi e Legislazione del Consiglio dei Ministri, e riteniamo opportuno darne pubblicazione integrale per tutti i soci del C.A.I. e coloro che comunque si interessano di montagna e d'alpinismo.

Sappiamo inoltre che tutti i Ministri e Servizi dipendenti hanno già approvato l'importante riforma del Sodalizio e che lo schema di disegno di legge, prima di passare agli uffici delle Commissioni parlamentari, che forse decideranno senza discussione in assemblea, deve trovare l'approvazione del Ministro del Tesoro onorevole Giuseppe Medici per gli stanziamenti necessari sul Bilancio, di cui all'art. 6 dello schema sottoriportato.

La tenace, instancabile e silenziosa opera che da tempo persegue la Presidenza generale del C.A.I. e in modo particolare l'avv. Giovanni Ardeni Morini, ha dunque dato i suoi frutti, in aderenza ai voti espressi dall'ultima Assemblea, dei Delegati del C.A.I. e non resta quindi che augurarci vivamente che lo schema venga definitivamente approvato dalla Commissione parlamentare e reso pertanto operante.

espresso voto contrario, devono essere sottoposte all'approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissariato per il Turismo.

ART. 8. - Agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto, escluse le tasse postali, telegrafiche e telefoniche, il Club Alpino Italiano e i suoi organi periferici sono equiparati alle Amministrazioni dello Stato.

La equiparazione alle Amministrazioni dello Stato non comporta l'esenzione dal pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile, né si estende al trattamento tributario del personale dipendente.

ART. 9. - Il Presidente del Consiglio può, per gravi motivi, sciogliere gli organi centrali o periferici del Club Alpino Italiano e nominare un Commissario straordinario, il quale assume i poteri spettanti agli organi stessi e procede, entro il termine di sei mesi, alla ricostituzione della amministrazione ordinaria.

La gestione commissariale può essere prorogata per non più di sei mesi.

ART. 10. - Resta salva, ai sensi e nei limiti dei rispettivi Statuti e delle relative norme di attuazione, la competenza attribuita alle regioni a Statuto speciale nella materia di cui alla presente legge.

ART. 11. - Rimane abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

telefonici tra il fondo valle e taluni rifugi; la installazione di impianti di illuminazione e di conoscenza delle montagne, hanno dato ottimi risultati, tanto che il Club Alpino, atteso il notevole sviluppo del movimento turistico verso le nostre montagne, considera l'opportunità di realizzare una rete organica di tali collegamenti.

Oltre alla Guida dei Monti d'Italia, in corso di completamento, che costituisce la massima opera di divulgazione e di conoscenza delle montagne italiane, il C.A.I. pubblica anche una rivista mensile e un bollettino, che illustrano le imprese alpinistiche italiane e straniere e l'attività del Comitato Scientifico del C.A.I. nel campo della speleologia, della botanica, della geologia delle zone montane, ecc.

Giova infine ricordare che il Club Alpino Italiano ha sempre dato, in maniera determinante, il suo appoggio tecnico, organizzativo e finanziario, alle spedizioni alpinistiche di importanza nazionale e internazionale, delle quali la più recente è stata la vittoriosa conquista dell'inviolata vetta del K. 2.

Quanto sopra esposto pone chiaramente in evidenza la complessità dei problemi affrontati finora dal C.A.I., la cui funzione si è sempre più caratterizzata sul piano sociale e nazionale.

Il primo riconoscimento ufficiale accordato al Club Alpino Italiano risale al Decreto del Capo del Governo del 17 settembre 1931, che ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310, riconosceva al Club Alpino Italiano la capacità di compiere tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini, ammettendolo, nel contempo, a talune facilitazioni di ordine fiscale.

Successivamente, col R.D.L. 6 dicembre 1937, n. 2258, il Club Alpino Italiano venne parificato alle Amministrazioni dello Stato agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto e la legge 17 marzo 1938, n. 1072, modificò la denominazione del Sodalizio in quella di « Centro Alpinistico Italiano ».

L'Associazione attraverso i succitati provvedimenti legislativi è venuta a perdere il suo carattere privatistico e per effetto poi del R.D.L. 2 Agosto 1943, n. 704 è stata posta alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

Sta di fatto però, che l'Amministrazione dello Stato non ha finora mai esercitato un effettivo controllo sull'attività del C.A.I., regolata attualmente, nella massima libertà organizzativa, da uno Statuto in cui non è prevista alcuna ingerenza da parte dell'Autorità governativa.

L'Associazione, d'altro canto, ha avvertito la responsa-

bilità e il peso dei compiti che essi si è venuta assumendo per il graduale evolversi delle attività alpinistiche. La manutenzione dei rifugi, la cura dei sentieri e delle attrezzature alpinistiche, il servizio di prevenzione degli infortuni, il soccorso agli infortunati, il recupero delle salme dei caduti della montagna, sono attività che assumono indubbiamente carattere ed importanza sociali, in quanto rivolte ad ogni categoria di persone e non riservate soltanto ai soci del Club Alpino Italiano.

In relazione a quanto sopra, il C.A.I. ha chiesto al Ministero della Pubblica Istruzione un riordinamento sulla base:

- del conferimento della personalità giuridica;
- della devoluzione per legge dei compiti dianzi citati;
- e, correlativamente, della concessione di un finanziamento annuo atto a garantire lo svolgimento dei compiti stessi;
- nonché di altri punti riguardanti la denominazione, le esenzioni fiscali, ecc.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con nota 20 giugno 1956 n. 11234, diretta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Ministri delle Finanze, del Tesoro, della Difesa e dell'Agricoltura e Foreste, pur riconoscendo che i

compiti istituzionali del C.A.I. rientrano in parte nella sua sfera di competenza, si è tuttavia dichiarato favorevole a che l'ente venga sottoposto alla vigilanza di altra Amministrazione, subordinando il trasferimento di competenza alla inclusione di un suo rappresentante negli organi deliberanti del C.A.I.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal canto suo, ha ritenuto di incaricare questa Amministrazione, come quella più specificamente competente a formulare uno schema di provvedimento legislativo; inteso a dare una più adeguata regolamentazione giuridica all'ente in parola.

Pertanto, è stato predisposto uno schema di disegno di legge composto di 11 articoli, per ognuno dei quali si ritiene opportuno mettere in rilievo quanto segue:

Per l'art. 1, che riguarda la denominazione del Sodalizio, il conferimento ad esso della personalità giuridica e l'assunzione dei compiti di vigilanza da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissario per il Turismo - non sembra occorrano particolari chiarimenti, sia per la esplicita formulazione della norma, sia per quanto è stato detto nella parte introduttiva della presente nota.

IL TRICOLORE SUL RUWENZORI



La bandierina tricolore sulla Punta Margherita al Ruwenzori. (A sinistra Bernard Pierre, a destra Jean Paul Gardiner)

La relazione esplicativa

Il Club Alpino Italiano venne fondato in Torino nell'anno 1863 allo scopo di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione e la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente italiane.

Gli sforzi del Sodalizio rivolti alla predisposizione di basi fisse, indispensabili per le imprese alpinistiche, sono stati coronati da lusinghieri successi.

La catena di rifugi di montagna, di proprietà del C.A.I. annovera oltre 400 rifugi e bivacchi collocati nelle località più remote e costituenti un cospicuo patrimonio di difficile e costosa manutenzione.

Il progressivo aumento dei rifugi e le molteplici iniziative del C.A.I. hanno contribuito, anno per anno, ad aumentare il numero del socio, tanto che dopo ben novanta anni di vita il sodalizio può annoverare oggi oltre 80.000 associati e 228 sezioni.

Di fronte alla constatazione affermatasi che un'adeguata preparazione e un'adeguato allenamento sono indispensabili per affrontare le incognite della montagna, l'ente ha provveduto ad istituire, esclusivamente con i propri mezzi finanziari, fiorenti scuole di

precedente devono essere adottate dall'organo deliberante del Club Alpino Italiano, integrato ai sensi dell'art. 5 della presente Legge.

Le deliberazioni per le quali uno dei rappresentanti delle Amministrazioni dello Stato, indicati nell'art. 5 abbia

alpinismo che preparano i nuovi tecnici dell'escursionismo alpino.

Il C.A.I. ha costituito inoltre il Consorzio Guide e Portatori al fine di garantire lo addestramento di un corpo di professionisti indispensabili per i turisti e gli escursionisti che vogliono visitare le nostre montagne.

E poiché il diffondersi della pratica degli sport di montagna ha portato a un sensibile aumento delle disgrazie, il C.A.I., sin dal 1950, ha istituito il « Corpo di Soccorso alpino » e una rete di stazioni di soccorso dislocate non solo nei centri di preminente importanza alpinistica, ma anche in quelle località di media montagna che sono meta di escursioni. La preparazione degli uomini e l'apprestamento di materiali di soccorso comportano un lavoro complesso di organizzazione, reso più difficile dalla esiguità dei mezzi finanziari a disposizione.

Sempre nel quadro del Soccorso alpino, per rendere veramente efficiente e tempestivo l'intervento in caso di necessità, il C.A.I. ha dovuto affrontare il problema dei collegamenti telefonici e radio-

I compiti del C. A. I.

L'art. 1 stabilisce i compiti da devolversi al Club Alpino Italiano. Viene così riconosciuto il carattere pubblico e obbligatorio ai servizi riguardanti il mantenimento in efficienza dei rifugi, la manutenzione delle attrezzature alpinistiche e dei sentieri di montagna, la prevenzione degli infortuni, il soccorso alpino e il recupero delle salme dei caduti.

L'art. 3 riguarda l'integrazione della Commissione Provinciale di cui all'art. 236 del Regolamento per l'esecuzione del T.U. delle leggi di P.S., approvate con il R.D. 6 maggio 1940, n. 635.

Tale Commissione non comprende attualmente tra i suoi membri un esperto in materia alpinistica, che possa valutare il grado di preparazione fisica e tecnica dei candidati che si presentano all'esperto per ottenere la licenza professionale di guida o portatore alpino.

Ora, considerato il progressivo sviluppo del turismo di montagna e i delicati compiti cui debbono attendere le guide ed i portatori, affinché la Commissione possa valutare il grado di preparazione degli aspiranti, in modo che l'abilitazione venga concessa sol-

tanto a coloro che diano sicuro affidamento di ben risolvere i loro compiti, si è ritenuto opportuno, in questa sede, chiamare a far parte della Commissione giudicatrice un esperto in materia alpinistica da designarsi dal Club Alpino Italiano, che si ritiene l'ente più qualificato a poter fare una valutazione del genere.

L'art. 4 prevede l'obbligo del C.A.I. di presentare, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, il proprio statuto per l'approvazione che avverrà secondo le modalità indicate nell'articolo stesso. Sul contenuto di tale articolo sembra superfluo soffermarsi, essendo evidente la necessità della sua introduzione, come del resto appare chiaro il fondamento della procedura in esso prevista, che è quella ordinariamente seguita per l'approvazione degli statuti delle persone giuridiche.

L'art. 5 riguarda la composizione dell'Organo deliberante del Club Alpino Italiano di cui, in considerazione dei compiti devoluti allo stesso in base all'art. 2, sono chiamati a far parte quattro membri rappresentanti delle Amministrazioni Statali direttamente e particolarmente interessate alla materia e cioè della Presidenza del Consiglio - del Turismo - del Ministero dell'Interno, della Difesa, della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura e Foreste.

L'art. 6 prevede l'istituzione di uno stanziamento annuo, sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, da erogare a cura del Commissariato per il Turismo a favore del Club Alpino Italiano, quale contributo nelle spese che questo deve sostenere in dipendenza dei compiti ad esso affidati.

Giova ricordare che, a seguito degli eventi bellici, nel 1946, poco più di un terzo dei 400 Rifugi costituenti l'attrezzatura alpina risultava in efficienza: 81 erano stati totalmente distrutti e 175 danneggiati più o meno gravemente. Il Club Alpino Italiano ha dato mano all'imponente opera di ricostruzione, opera che è stata incoraggiata da questo Commissariato in quanto ritenuta indispensabile per il ripristino dell'attrezzatura ricettiva di montagna.

Il C.A.I. ha, altresì, potenziato in questi ultimi anni il servizio di soccorso alpino che, per i modesti mezzi a sua disposizione, ha dovuto limitare

ad alcune zone, mentre di fronte al diffondersi su larga scala del turismo alpinistico, si presenta indifferibile la necessità di estenderlo a tutte le zone montane.

Di pari passo con lo sviluppo della rete di stazioni di soccorso è indispensabile che il C.A.I. realizzi un piano organico di collegamenti radio-telefonici che permettano al soccorritore di intervenire tempestivamente ed adeguatamente.

Infine, il funzionamento di tutti i servizi presuppone lo

addestramento specifico di personale idoneo che deve essere di anno in anno potenziato numericamente per far fronte alle sempre nuove necessità d'impiego. A questo proposito si pone anche il problema di assicurare il personale impiegato nel compito di guidare il turista e di soccorrerlo nel caso di disgrazia. Anche questa spesa di assicurazione costituisce un notevole peso che il C.A.I., con le sue forze, non potrebbe sopportare.

Garantita l'autonomia

D'altra parte, occorre considerare che il servizio di soccorso attualmente lasciato soltanto all'iniziativa del C.A.I. non risultando che ad esso sono tenuti a provvedere altri organismi, deve essere portato a servizio obbligatorio, indipendentemente dalla possibilità o meno di recuperare le spese da sostenere per il servizio stesso. Non sempre gli uomini impiegati in tali rischiose imprese di umana solidarietà sono ricompensati o soltanto rimborsati delle spese, da coloro che sono stati soccorsi o dalle famiglie dei caduti. E' da tener presente altresì che nell'esercizio della loro rischiosa professione, guide e portatori, sono essi stessi

condizionati da un adeguato trattamento assicurativo il ponga in condizioni di assoluta serenamente i compiti professionali.

Sino ad oggi il Club Alpino Italiano ha affrontato gli oneri derivanti dal funzionamento dei servizi in questione, con l'apporto delle modeste quote sociali. Il Ministero della Difesa elargisce annualmente un contributo annuo di lire 2 milioni 500.000 per concorrere al mantenimento in efficienza di alcuni rifugi di proprietà militare, gcsrti, in tempo di pace, dal Club Alpino.

Si ravvisa quindi la necessità di porre il Sodalizio in condizione di poter fare affi-



SPENCER TRACY e ROBERT WAGNER sul versante francese del MONTE BIANCO durante la lavorazione del film LA MONTAGNA. E' la storia realmente accaduta di un aereo della linea Calcutta-Parigi che andò a schiantarsi sul grande monte; le riprese sono state effettuate in Vista Vision con colore della Technicolor. In tutte le città d'Italia questo film verrà presentato dalla PARAMOUNT FILMS nel mese di febbraio.

In seconda pagina:
LA PENSIONE ALLE GUIDE

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

DOPO DIECI ANNI DI LOTTE

Estesa alle Guide e portatori del C.A.I. l'assicurazione facoltativa per gli artigiani

Con lettera in data 18 gennaio dell'on. Angelo Corsi al-l'Avv. Giovanni Ardeni Marini, viene comunicato che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, in accoglimento della proposta formulata dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ha espresso parere favorevole alla estensione alle guide e ai portatori del C.A.I. del trattamento di previdenza per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti previsto dalla Convenzione stipulata il 29 ottobre 1935...

l'importo della rendita desiderata e dividere poi il prodotto per mille. Così, ad esempio, il contributo annuo che deve essere versato a cominciare dal 30° anno di età per ottenere a 65 anni una pensione di 300 mila lire annue (25 mila lire mensili), si calcola moltiplicando il contributo annuo (L. 76) rilevabile dalla tavola I in corrispondenza dell'età di inizio dei versamenti (anni 30) per 300.000 e dividendo il prodotto così ottenuto per mille; l'importo ricercato risulterà pari a L. 22.800 annue...

ma impiegando la tavola 2 in luogo della 1. Questo il documento ufficiale che siamo lieti di presentare a tutte le guide ed a tutti i portatori, nonché ai soci del C.A.I. Esso rappresenta il massimo risultato che si poteva ottenere dopo dieci anni di battaglie, di delusioni, di promesse senza seguito e, purtroppo, di pie illusioni...

TAVOLA I Contributo annuo continuo e costante necessario per la costituzione all'età di 65 anni, di una rendita annua di L. 1000 (comprensiva del premio di assiduità) e tenuto conto che il versamento del contributo venga effettuato anche nell'anno di pensionamento nell'ipotesi che l'età all'inizio dei versamenti sia di anni:

TAVOLA II Contributo annuo continuo e costante necessario per la costituzione all'età di 60 anni, di una rendita annua di L. 1000 (comprensiva del premio di assiduità) e tenuto conto che il versamento del contributo venga effettuato anche nell'anno di pensionamento nell'ipotesi che l'età all'inizio dei versamenti sia di anni:

TAVOLA III Contributo annuo continuo e costante necessario per la costituzione all'età di 55 anni (assicurate donne) di una rendita annua di L. 1000 (comprensiva del premio di assiduità) e tenuto conto che il versamento del contributo venga effettuato anche nell'anno di pensionamento nell'ipotesi che l'età all'inizio dei versamenti sia di anni:

TAVOLA IV Contributo annuo continuo e costante necessario per la costituzione di una rendita annua di L. 1000 (comprensiva del premio di assiduità) e tenuto conto che il versamento del contributo venga effettuato anche nell'anno di pensionamento nell'ipotesi che l'età al pensionamento sia dopo trascorsi 11 anni dal primo versamento, supponendo che questo venga effettuato all'età di anni:

TAVOLA V Contributo annuo continuo e costante necessario per la costituzione di una rendita annua di L. 1000 (comprensiva del premio di assiduità) e tenuto conto che il versamento del contributo venga effettuato anche nell'anno di pensionamento nell'ipotesi che l'età al pensionamento sia dopo trascorsi 11 anni dal primo versamento, supponendo che questo venga effettuato all'età di anni:

TAVOLA VI Contributo annuo continuo e costante necessario per la costituzione di una rendita annua di L. 1000 (comprensiva del premio di assiduità) e tenuto conto che il versamento del contributo venga effettuato anche nell'anno di pensionamento nell'ipotesi che l'età al pensionamento sia dopo trascorsi 11 anni dal primo versamento, supponendo che questo venga effettuato all'età di anni:

Negato per il 1957 il permesso alla Spedizione del C.A.I. nel Karakorum

La progettata spedizione del Club Alpino Italiano al Broad Peak (m. 8043) nel Karakorum, non potrà purtroppo essere effettuata nel corrente anno per la negata concessione del relativo permesso da parte del Governo del Pakistan. A tal riguardo osserveremo che per fare una Spedizione in grande stile, come doveva essere questa, occorrono i mezzi necessari. Questi denari il C.A.I. se li è vaduti sempre contesi in seguito alle note vertenze: furono contesi quelli che si potevano ricavare dal film «Italia K2»; conteso il residuo del contributo statale per il K2 attraverso il Consiglio nazionale delle Ricerche; non ancora ha potuto il C.A.I. avere il residuo della spedizione del 1954. Dopo l'energica opera intrapresa...

Un uomo più tenace della roccia

Il film «La Montagna» che vedremo nei prossimi giorni, piacerà in particolar modo agli scalatori perché, se non andiamo errati, per la prima volta l'ardimento, la tecnica, l'eroismo, la passione degli alpinisti — e particolarmente dei rocciatori — vengono illustrate con tanta ricchezza di particolari quasi per farne un poema di dedizione, una apoteosi fra sportività e romantica, una glorificazione degli uomini rudi, ostinati, silenziosi, che le dedicano un amore sconfinato. La montagna con i suoi picchi impervi, con i suoi canali paurosi, con le tormentate torbide, le sporgenze a guaze che insanguinano le dita, le altitudini eccelse che sono la mèta, il sogno degli scalatori, è presentata qui in tutta la sua affascinante bellezza; e sulla montagna sale il dramma di due montanari, da una valle pedemontana, per arruolarsi di virile ardimento, di slancio umano, di generoso altruismo. L'aereo precipitato in alta montagna è un fatto di cronaca comune anche nella sua tragica terribilità e da questo spunto volutamente semplice comincia la azione temeraria dei protagonisti, diventati quasi simboli dei due mondi eternamente in conflitto, il bene e il male; l'uomo attempato che impegna la sua volontà disinteressata e coraggiosa per salvare i superstiti, mentre il giovane si ostina a compiere una azione odiorribia, deru-

Fallita la conciliazione fra il C.A.I. e Compagnoni

Il 25 gennaio scorso, accedendo di buon grado all'iniziativa del comm. dott. Mauro Usai, Presidente della 1. Sezione Civile del Tribunale di Milano, il C.A.I. si è prestato a un tentativo di componimento della causa iniziata da Achille Compagnoni contro il Sodalizio. Compagnoni ed il dr. Ardeni Morini sono stati ricevuti dal Presidente del Tribunale, il quale ha cercato di trovare un'intesa che consentisse al Sodalizio di riprendere la seconda spedizione al Pakistan, attraverso il suo Ambasciatore in Roma, presentando un minutissimo progetto, modellato sull'esperienza acquisita con la Spedizione italiana del 1954. A loro volta Riccardo Casin e l'Accademico avevano messo a punto gli studi e interpellato 14 dei migliori alpinisti italiani, che avevano dato un'adesione di massima. Purtroppo il 10 gennaio scorso l'Ambasciatore del Pakistan in Roma comunicava al Presidente generale del C.A.I. quanto segue: «Mi riferisco alla corrispondenza riguardante la spedizione alpinistica che il C.A.I. vuole intraprendere al Broad Peak nel Karakorum in Pakistan questa estate. Il Governo del Pakistan, a cui la domanda fu sottoposta, ha informato questa Ambasciata che esso ha già ricevuto sette domande tempo fa per spedizioni alpinistiche straniere aspiranti al permesso di scalare varie cime del Karakorum durante l'estate del 1957. Dato che queste domande eccedono già il numero di spedizioni che possono tenersi ogni anno, il Governo Pakistanino si rammarica che sfortunatamente sia impossibile accogliere la spedizione del C.A.I. nel 1957». Naturalmente il permesso già stato richiesto per il 1958; frattanto ne saranno domandati altri per il Nepal e l'India. E tutto ciò nella speranza che non si frappongano a queste iniziative del Club Alpino altri piacevoli ostacoli oltre a quelli che hanno già tanto danneggiato il sodalizio...

Il riordinamento del Club Alpino

Continuazione della 1. pagina. Le Amministrazioni dello Stato non comporti l'esonero dal pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile, né si estenda al trattamento tributario del personale dipendente. L'art. 9 in relazione al potere di vigilanza generico che viene attribuito all'Amministrazione Centrale, prevede la possibilità che, quando ricorrano gravi motivi, con Decreto del Presidente del Consiglio, venga nominato presso gli Organi centrali e periferici del C.A.I., un Commissario straordinario, con la specificazione che questi debba provvedere alla ricostituzione degli Organi dell'Ente nel termine di sei mesi, prorogabile al massimo di altri sei mesi. Con tale norma, mentre si rende operante la vigilanza dell'Autorità Statale, rimane sufficientemente garantita l'autonomia del Sodalizio. Per quanto riguarda gli art. 10 e 11, relativi rispettivamente alla competenza delle Regioni a Statuto speciale e all'abrogazione delle disposizioni attualmente in vigore nei riguardi del Club Alpino Italiano, non sembra occorrano particolari chiarimenti. Le Amministrazioni in indirizzo sono pregate di far conoscere, con cortese sollecitudine, il proprio avviso sullo schema di disegno di legge. IL COMMISSARIO on. Romano

Il Consiglio di Stato respinge le istanze del professor Desio

Come informa la Sede centrale del C.A.I., il prof. Desio aveva presentato ricorso al Consiglio di Stato contro il riconoscimento che l'Avvocatura di Stato e il Consiglio nazionale delle Ricerche hanno fatto del Club Alpino Italiano come organizzatore e finanziatore della Spedizione italiana al K. 2. In tale ricorso veniva sostenuto che, essendo stato il prof. Desio il solo organizzatore e promotore del finanziamento dell'impresa, ha il diritto di disporre della somma totale che fu raccolta e destinata alle spedizioni extraeuropee, con esclusione di ogni ingerenza del Club Alpino nella questione dei residui. Di conseguenza ha chiesto al Consiglio di Stato di entrare in possesso di altri 22 milioni residui del sussidio concesso dallo Stato per la spedizione. Nella seduta del 22 gennaio scorso il supremo Consiglio amministrativo ha respinto tale domanda, intesa a sospendere il pagamento della somma al Club Alpino. Il provvedimento, anche se non definitivo, è importante perché se le istanze del professor Desio fossero state accolte, ne sarebbe derivato un notevole incepto alle attività extraeuropee del sodalizio, sospese da tre anni soltanto per l'atteggiamento di colui che guidò, ma non finanziò, la spedizione del Club Alpino al K. 2 come mandatario dell'Associazione.

Mimime...

Nannarskjöld è dei nostri. Il Segretario generale della O.N.U., Dag Nannarskjöld, di 46 anni, un uomo in piena vita e di gran migliore è la sua carriera, ma soprattutto l'ascendente che gli possiede, tanto da riuscire a metter d'accordo francesi, inglesi e americani ad evitare l'opposizione dei russi. Questo diplomatico, che preferisce andare a piedi anziché in auto, che viaggia in seconda classe, che non porta cappello, che per un'occasione francese nonchè i buoni vini e non ha mai voluto prender moglie, si può considerare dei nostri. Infatti le sue predizioni sono per l'alpinismo e la letteratura: per lui l'avanzata è una espressione di sé; ha scritto un bel libro sulla poesia delle alture scandinave. Che ne compiaciamo e siamo lieti di segnalare, come ogni eventuale attività alpinistica nei grandi nomi della politica nazionale e internazionale. I 50 anni della S.A.L. La Società Servizi Automobilistici Leccesi ha compiuto quest'anno il 50.° di esercizio. Aveva iniziato nel 1907 con le corse a cavalli, dai postiglioni con le lucertole, i troia che fra il tintinnare di squillanti sonagliere faticavano sulle rampe di Ballabio; poi i cavalli vennero sostituiti dalle automobili, per poi essere soppiantati da quelle sempre più moderne, anche se i voti degli attuali passeggeri vorrebbero qualcosa di meglio... Sono cinquant'anni legati allo sviluppo della Valsessina, di cui parte del nostro spirito di trasporti, come ricorda l'ultimo numero della Rivista trimestrale della Società Escursionisti Leccesi. Complimenti quindi a dirigenti e personale della S.A.L. con i voti per ulteriori successi dei preziosi servizi.

Sempre nutrito il nostro "ossigeno". N. N. Varese L. 500. N. N. Erba 2000. Sottosez. Banca Commerciale di Milano. 2000 abbonamenti beneficiati (Lire 3000). Barone uff. Carlo Rossi di Vicenza, gr. uff. Guido Alberto Rivetti di Biella, Sezione Valtellinese del C.A.I. di Sondrio e Circolo Alpinisti Milanesi di Milano. Abbonamenti sostenitori (Lire 1500): Ente provinciale per Turismo di Cuneo, rag. Umberto Ferrari di Como, avv. Michele Jacobucci dell'Avv. Edoardo Rimpicci di Monza, Sottosezione C.A.I. Montecatini di Milano, Sezione C.A.I. di Novate Milanese, Gianni Ottolina di Milano, Sezione C.A.I. di Gressano, Escursionisti Varesi di Milano, dott. Ferruccio Castiglioni di Montecatini Terme, Maria Carugati Guzzi di Mandello Lario, Sezione C.A.I. di Bologna e Escursionisti Stella Alpina di Torino. Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Alcide Ferrari di Canavese, ing. Emilio Zaniboni di Torino, Ettore Castelletti di Padova, Ettore Castelletti di Padova, Luigi Marinelli di Savona, Giancarlo Sabbi di Bergamo, Marcello Gessi di La Spezia, Giorgio Gessi di Roma, Luigi Roncetti di Genova Sestri, Luigi Podestini di Gardone Valtrompia, Giuseppe Parola di Cuneo, Antonio Lunghi di Firenze, Giancarlo Dioli di Firenze, dott. Egone Lodatti di Gorizia, dott. Regolo Corbellini di Tolmezzo, Giuseppe Allegretti di Firenze, Gruppo Escursionismo Sci Cral Franco Tosi di Legnano, Anna Reiser di Milano, Ettore Franzelli di Sassuolo, Sezione C.A.I. di Palianza, Armando Broggi di Torino, Franco Degli Uberti di Milano, dott. Piero Geronzi di Firenze, Sottosez. C.A.I. Bertarelli di Genova Cornigliano, Giuseppe Sarà di Lucca, dott. Ing. Carlo Minazio di Padova, Luigi Minazio di Verucchio, Aldo Vianelli di Bastagna del Grappa, rag. Carlo Baracchini di Bondeno, Mario Marchetti di Bondeno, colonn. prof. comm. Enrico Casatta di Induno Olona, dott. ing. comm. Alfredo Pariani di Palianza, Vincenzo Sarperi di Pisa, dott. Ermilio Baffico di Genova, Bartolomeo Rosso di Savona, dott. Aurelio Carlo Gaudere di Genova, dott. ing. Federico Ferrero di Torino, Nora Gibert di S. Giovanni di Bellagio, Antonio Pedraglio di Brunate, Franca Sabena di Milano, Carlo Elter di Milano, Mario Magni di Milano, Sezione C.A.I. di Alatri, Gino Pisoni di Trento, cav. Guido Ferrari di Treviglio, Aldo Cattaneo di Varese, Luigi Moscati di Milano, Aldo Giordani di Castagna di Crema, Gruppo Alpinistico Pippo Perego di Sondrio, dott. Elvio Bellasio di Como, Giorgio Musso di Genova, dott. Francesco Tosi di Cagliari, Luigi Soligo di Pieve di Cadore, Giovanni Faustini di Fontedilegno, Pierantonio Odelli di Pontedilegno, Haik Manoukian di Como, avv. gr. uff. Guglielmo Magnoli di Genova, Medaglia d'oro Mario Rigatti di Treviso, Ernes Tomasi di Milano.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE. Milano. 300 MILIARDI DI DEPOSITI. 6 MILIARDI DI RISERVE. 75 MILIARDI DI CARTELLE FONDIARIE IN CIRCOLAZIONE. 233 DIPENDENZE. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA. CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO.

Sci LEADER Patent METALLEGER. LO SCI METALLICO che dura tutta la vita. Fabbri della VAMPIRE-AUTHIER (Svizzera). E' venduto solo nei negozi specializzati di articoli sportivi.

Sestriere (2035 metri). si raggiunge SEMPRE e COMODAMENTE. si è sicuri di trovarvi OTTIMA NEVE per scolare. brevi le distanze alle funivie e scivoli: 2000 persone trasportate all'ora. Alberghi: DUCA D'AOSTA - LA TORRE e MONTE SISES. RISTORANTE TURISTICO • TAVOLA CALDA.

Da Courmayeur ci comunicano: Si è resa vacante la gestione del Rifugio del Pavillon du M. Fréty. tenuta sino a tutto il 1956 dal K2 Ubaldo Rey. Il Pavillon du M. Fréty, rifugio alpino privato, è sito a q. 2174, a metà strada tra Courmayeur ed il Rif. Torino, e trovasi a 20 metri dalla stazione intermedia della funivia del Colle del Gigante. D'estate è, oltre che base di partenza per tutte le ascensioni all'Aiguille de la Brenva, al Percé Eternel e al Torrione d'Entrèves, anche mèta di facili escursioni dalla Val Ferret e da Entrèves, nonché accogliente oasi di pace e di riposo nel cuore stesso del massiccio del M. Bianco.

Barufaldì. PER SCIATORI E MOTOSCIUTISTI EVOLUTI E RAFFINATI OCCHIALI TECNICI STUDIATI.

POLEMICA SULLA TOPONOMASTICA ALPINA

Parliamo come siamo soliti mangiare, italianamente

SILENZIO IN MONTAGNA

L'accademico torinese geom. Ermanno Danesi ci ha scritto rilevando alcune « amenità » apparse nell'articolo di Garobbo...

L'autore dell'articolo in parola - continua Danesi - avrebbe fatto bene, ove non sia un esperto in materia...

A meno che egli non sia un nostalgico delle assurde e comiche italianizzazioni attuate e fortunatamente scomparse...

L'accademico Danesi aggiungeva quindi che era curioso di vedere come sarebbe stata presentata da noi la tragedia degli sfortunati alpinisti Vincendon e Henry...

Quanto ad Aurelio Garobbo, oggetto di così ingiusti giudizi, precisiamo che è uno specialista in materia di toponomastica alpina...

Il toponimo Forcola o Forca del Cervino appare con « C. della Forca » nella cartina della prima guida del G.A.I. della cartina dell'Istituto Geografico Militare...

Nicola, i tedeschi germanizzarono i toponimi neolatini ivi esistenti: Prabruno diventò Zermatt, da Motta Mutt usciò Mutt, da Corno si passò a Gornier e da Furcula a Furggen...

Per i toponimi della valle d'Aosta, il geom. Ermanno Danesi potrebbe consultare l'Atlante « Italia » di Gio. Ant. Magini, stampato a Bologna nel 1620 e ancora il prezioso volumetto di un grande figlio di quella nobile terra...

Consultando gli Archivi di Stato di Milano, Venezia, Firenze, Napoli per i miei studi sulla storia e sulla toponomastica delle Alpi, ho notato che questa consuetudine fu seguita anche dai vari ambasciatori e dalle diverse cancellerie...

Grosso modo abbiamo tre forme di assimilazione: la traduzione pura e semplice (Fiume Giallo, Mare del Nord); la grafia che rende in italiano il suono originario (Stiviglia, Zurigo); il tipo ibrido, per metà traduzione e per metà interpretazione fonetica (Nuova Zelanda)...

Nelle Alpi, finché gli uomini non si interessarono di ghiacciai, creste, picchi, non sentirono il bisogno di contraddistingerli. Gran parte dei toponimi ad essi relativi sono recenti, presi dagli alpeggi, dai casolari, dai villaggi sottostanti...

I tedeschi hanno preso « Jurca » e l'hanno ridotta in Furggen. Io uso Forcola, così come uso Campidoglio e non Kapitoll, e così facendo rispetto: anzi difendo il patrio toponomastico locale...

Nei fascicoli di dicembre di « Colloqui », la bella rivista che la Società Edison manda gratuitamente agli utenti, si legge un intelligente articolo di Aldo Gabrielli sulla cattiva consuetudine di far fare il discorso con termini foresti...

L'alpinismo in Italia, nei suoi primordi, sorse un po' sul modello dell'alpinismo straniero; si diceva Gletscherpickel e Pickel, Alpenstock (gli alpini lo italianizzarono in « pistocco »)...

Viene in mente la battuta dell'operetta « Al cavallino bianco », nella quale l'unico italiano presente nell'albergo di montagna non sa il tedesco ma, quando arriva l'Arciduca e gli rivolge la parola in italiano, raccoglie tutte le forze per spargersi un tonante « ja, esauendo così in un colpo le sue conoscenze della lingua di Goethe »...



ECHI DEL DRAMMA SUL MONTE BIANCO. Nella cameretta dell'ospedale torinese in cui era ricoverato per congelamento il tenente degli alpini Silvano Gheser...

Ho letto con interesse quanto Adolfo Balliano ha scritto sullo scorso numero. L'illustrazione ha buttato giù quelle righe « di getto » e se non si fosse accorto di aver scritto già a lungo, forse avrebbe continuato ancora...

Non interessa tanto sapere che un istante arampicato per desiderio di espandere le proprie forze e chi, invece, abbia cercato nel monte, l'« snima ». Questa ricerca - anche se può essere molto utile e proficua - non risulta però indispensabile...

Non si può né si deve abbattere nessuno. Chi ha ricevuto onori e plausi per imprese puramente atletiche in montagna e non ha mai o quasi vissuto in essa da « artista », con umiltà e amore profondo, ha bisogno di essere educato, sanamente educato, affinché - proprio in virtù della sua valentia - possa ricevere in se stesso, per poi donare ad altri, il più grande e intimo tesoro della montagna...

Questo risultato dovrebbero raggiungerlo le Scuole di alpinismo, attraverso corsi tenuti da istruttori che diano serio affidamento di sana e completa preparazione tecnica e morale. Così pure le Sezioni del C.A.I. e le associazioni alpine, organizzando incontri e conversazioni di varia intonazione...

« Ma non si educa affatto scrivendo parole infuocate contro i peccatori », tirando pessimistiche conclusioni circa l'avvenire dell'alpinismo.

Il secondo libro di Balliano e Affentranger

LA STRADA E' QUESTA...

La ditta Ball & Affentranger - un libro di Adolfo Balliano è sempre bello perché Balliano sa scrivere. Però Balliano, illustre e saggio, è anche furbo (avvocato) ed ha capito che mettendosi d'accordo con la signorina Irene Affentranger - fondando cioè la Ditta Ball & Aff - avrebbero varato insieme un libro geniale...

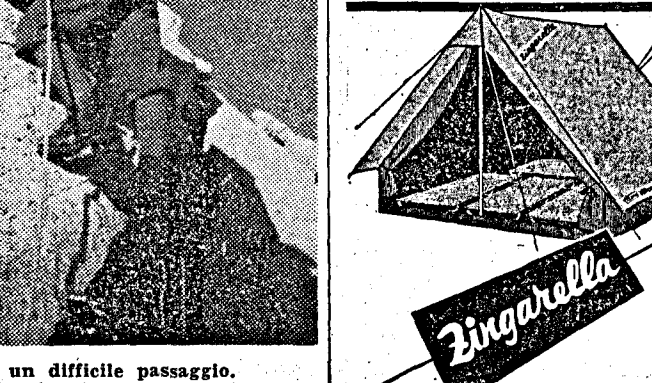
Il libro è com'è l'Inno di Garibaldi: si scoprono le tombe, si levano i morti e ritornano al mondo le arcane figure dei sacerdoti alpini. Quasi tutti valdostani. Più esattamente: l'Abate Murith, il Padre Placido a Spescha, l'Abate Gniffetti, l'Abate Chamonin, l'Abate Chanoux, l'Abate Corret, l'Abate Bonin, l'Abate Henry, l'Abate Cerlogne, il Pappo Pio XI quando si chiamava don Achille Ratti, San Bernardo da Mentone e infine il Reverendo Coolidge, il prete straniero delle 1700 ascensioni (1). Altri sacerdoti alpini - diremo così - minori ma non inferiori sono celebrati nel libro.

Il libro ha un altro scopo primario: quello d'insegnare alla gente come si fa ad andare in montagna e di spiegare qual è il vero ideale di un'ascensione alpina. Dice infatti il Balliano che per l'alpinismo dopo le varie deformazioni e degenerazioni occorrerebbe una parola nuova. Per distinguerlo appunto dalla banalità in cui i sedicenti alpinisti lo hanno trascinato e avilitato. Poi - è sempre il Balliano che parla - sentite questa che è buona: « Disgraziati coloro i quali vanno sulle montagne a passo di carica senza nulla vedere, senza nulla capire, senza che mai un pensiero nasca nel loro cervello meccanico che non sia orologio ambizioso di strappare o di vantarsi quanto vuota conquista materiale... Per costoro di certo il regno delle alteeze non è e non sarà che una palude. »

Adesso accetiamo, sottomettendoci, la parola serena dell'Affentranger - perché la poesia, la lingua parlata, la stessa grammatica sono in questo caso espressione viva del paese, di un paese che è solo montagna e che non può, per ciò appunto, prescindere dai suoi poeti, conquistatori di vette più alte di quelle costituite dalle rupi e dai ghiacciai. E finalmente possiamo calmare e chiudere la nostra movimentata recessione con un pensiero della stessa Affentranger che ci pare in perfetto equilibrio tra cima di monte ed estreme lontananza di cielo: « Perché alla coscienza di tutti i fedeli sia piano e chiara la vita che conduce alle alteeze della perfezione, perché agli alpinisti in particolare non siano poste limitazioni d'ascensioni, non siano negate conquiste di vette supreme. »

Quindi molto più di quanto a prima vista si capisce il titolo del libro con l'adiacente immagine del Dente del Gigante.

Eugenio Sebastiani



Oggnoli impegnato nel superamento di una placca, in un difficile passaggio. (vedere relazione tecnica in quarta pagina)

Aurora boreale sulle Alpi?

Uno straordinario fenomeno atmosferico si è verificato la sera del 21 gennaio scorso in Alto Adige: un buon tratto della cerchia alpina, dall'altipiano di Sarentino fino alla valle dell'Adige, è stato illuminato quasi a giorno da una stupenda aurora boreale. Il cielo si è tinto di cremisi per chilometri e chilometri con effetto suggestivo e imponente. Il rarissimo fenomeno si era registrato altra volta nella zona, quattro anni fa.

Il fatto ha provocato, oltre che stupore e ammirazione, anche un certo timore. Si è pensato infatti che il chiarore rossastro fosse provocato da un incendio di immani proporzioni; i vigili del fuoco sono stati tempestati da telefonate, tanto che quelli di Merano sono immediatamente partiti con le autopompe verso il villaggio di Tirol, ove pareva proprio che bruciasse una immensa distesa di boschi.

Il fenomeno si è verificato verso le ore 23, improvvisamente e con la massima intensità, poi un poco alla volta il chiarore è sparito e a mezzanotte l'oscurità è tornata a regnare sovrana.

Contemporaneamente lo stesso fenomeno veniva registrato anche sul Monte Bianco e sul Cervino: la luce rossastra ha illuminato i ghiacciai del massiccio del Bianco fino alle 23.30 per spostarsi poi verso il Cervino.

Anche da Trento e da tutti i centri della regione vicina la aurora boreale è stata vista; così anche in altre zone della penisola.

L'Inno di Garibaldi

Il libro è com'è l'Inno di Garibaldi: si scoprono le tombe, si levano i morti e ritornano al mondo le arcane figure dei sacerdoti alpini. Quasi tutti valdostani. Più esattamente: l'Abate Murith, il Padre Placido a Spescha, l'Abate Gniffetti, l'Abate Chamonin, l'Abate Chanoux, l'Abate Corret, l'Abate Bonin, l'Abate Henry, l'Abate Cerlogne, il Pappo Pio XI quando si chiamava don Achille Ratti, San Bernardo da Mentone e infine il Reverendo Coolidge, il prete straniero delle 1700 ascensioni (1). Altri sacerdoti alpini - diremo così - minori ma non inferiori sono celebrati nel libro.

Prosa di Balliano e prosa di Affentranger: due prose, per forza, diverse; ma due prose poetiche entrambe. Quella di Balliano muscolosa senza essere massiccia, snella senza essere esile. Prosa sana da buon alpinista dei tempi andati che odia l'alpinismo degli attuali tempi trasandati. Quella di Affentranger a spirale, a dolci curve femminili, senza essere incurvata dalla fatica per voler apparire più bella di quella che è. Prosa bella per la sua natura, che sulla scena è come in trucco o per la strada. Prosa senza cretinerie come se invece di uscire dalla penna uscisse dalla bocca. Allora diremo canto genuino d'un'anima pura: quasi preghiera cantata da cori di voci bianche.

Queste due così differenti prose sono riuscite a comporre un libro armonico che è un piacere leggere e un sollievo meditare. Sfolgorano dal libro le vette delle Alpi valdostane: Grivola, Monte Bianco, Cervino, Monte Rosal, Vento, la voglia di mandare al diavolo gli affari e di partire subito per la Val d'Aosta; Cogne, Courmayeur, Valtournanche, Gressoney. Se vi accorgete di non poter partire allora mettetevi in programma una gita a Torino per congratularvi a voce con Balliano e Affentranger, per abbracciare questi due vostri amici (ma sì, un bell'abbraccio anche alla signorina Irene!).



Oggnoli impegnato nel superamento di una placca, in un difficile passaggio. (vedere relazione tecnica in quarta pagina)

RINNOVATE L'ABBONAMENTO! QUOTA ANNUA LIRE 800. A chi ci procura un nuovo abbonato... Ai nuovi abbonati diretti... A chi arrotonda l'abbonamento a L. 1000 regaliamo una copia della Monografia n. 3 della Soc. Escursionisti Lecchesi con gli itinerari estivi. PIZZO DEI TRE SIGNORI ZUCCONE CAMPELLI - PUNTA SODADURA 26 pagine - fotografie e cartina della zona. Il libretto dei Rifugi S.A.T. è completamente esaurito.

la scarpa MUNARISKI Brevetto di Hans Rogg di MUNCHEN USATA DALLA SQUADRA OLIMPIONICA NAZIONALE AUSTRIACA e SVEDESE

NOTIZIARIO SCIISTICO

LA NEVE

Prossime gare

Table listing ski races in Liguria and Piemonte, including locations like Stura, Claviere, and various dates and distances.

Table listing ski races in Valle d'Aosta, including locations like Courmayeur, Courchevel, and Courmayeur.

Table listing ski races in Lombardia, including locations like Bobbio, Camisolo, and Campiglio.

Table listing ski races in Trentino-Alto Adige, including locations like Cortina, Sappada, and Cortina.

Table listing ski races in Veneto, including locations like Cortina, Sappada, and Cortina.

Table listing ski races in Valle d'Aosta, including locations like Courmayeur, Courchevel, and Courmayeur.

Table listing ski races in Valle d'Aosta, including locations like Courmayeur, Courchevel, and Courmayeur.

Table listing ski races in Valle d'Aosta, including locations like Courmayeur, Courchevel, and Courmayeur.

Table listing ski races in Valle d'Aosta, including locations like Courmayeur, Courchevel, and Courmayeur.

Table listing ski races in Valle d'Aosta, including locations like Courmayeur, Courchevel, and Courmayeur.

Table listing ski races in Valle d'Aosta, including locations like Courmayeur, Courchevel, and Courmayeur.

Table listing ski races in Valle d'Aosta, including locations like Courmayeur, Courchevel, and Courmayeur.

Table listing ski races in Valle d'Aosta, including locations like Courmayeur, Courchevel, and Courmayeur.

PRIME ASCENSIONI

La "diretta" di Oggioni-Alazzi sull'Ovest della Torre Bignami



La Torre Roberto Bignami col percorso della prima ascensione della parete ovest.

Fin dal 14-15 settembre scorso come è noto, gli accademici del C.A.I. Andrea Oggioni e Josve Alazzi, della Sezione di Anzani, hanno colto un altro altro aprendo un nuovo itinerario diretto sulla parete ovest della Torre Bignami (m. 3200), in Val Gabiolo, nel gruppo della Preanella, dell'altezza di 400 metri, che presenta difficoltà di sesto grado superiore.

I NOSTRI ATLETI nelle gare internazionali

Irresistibile Carla Marchelli. Purtroppo i nostri atleti sono cimi di secondo la forte canadese Wheeler. Le altre nostre rappresentative, nelle gare cui parteciparono in questi ultimi giorni, hanno ottenuto affermazioni discrete. Così nel Palio di Moena, disputato il 20 gennaio e vinto dalla Società, la nostra atleta, Antonietta, ha ottenuto la quarta, seguita da Rita Bottero al quinto posto e successivamente da Fides Romanin al sesto, Elis Bellone al settimo e Cristina Platter all'ottavo; la classifica per Nazioni vede al secondo posto l'Italia.

Il nuovo itinerario è stato dedicato da Oggioni e Alazzi al loro concittadino Pierfrancesco Faccia, deceduto la settimana prima dopo la sfortunata ascensione al Croz di Brenta.

GRUPPO DEL CATINACCIO. Nuova via alla Cima sud dei Mugoni. Il 15 settembre u.s. l'avvocato Franco (C.A.I. Milano), in cordata con la guida Fabio Pedersoli, ha aperto un nuovo itinerario alla Cima sud dei Mugoni (via delle Vespe) del Gruppo del Catinaccio-Viel (Sottogruppo Coronel-Mugoni).

A Cervinia il 3° Congresso della viabilità invernale. Nel periodo dal 4 al 7 corrente si svolgerà a Cervinia, per iniziativa del Salone internazionale della Tecnica di Torino, la conferenza internazionale della viabilità invernale, ormai entrata nella tradizione della tecnica stradale e motoristica europea.

A Firenze in marzo 30° Adunata degli Alpini. L'Associazione Nazionale Alpini pubblica nell'ultimo numero del suo mensile "L'Alpino" il programma di massima della 30.a Adunata nazionale, che si svolgerà a Firenze dal 16 al 19 marzo p.v. e per la quale i partecipanti usufruiranno della riduzione sulle Ferrovie dello Stato del 50 per cento e i famigliari del 40 per cento.

Guglia del Mezzodi Parete nord-est

La prima ascensione per la parete nord-est della Guglia del Mezzodi è stata compiuta il 20 settembre scorso dalle cordate G. Miglio Guido Zattaro e G. Flora-Roz Florati, tutti della Sezione di Torino del C.A.I.

La via segue la grande fessura che solca tutta la parete. Dal Col des Aclès in 15-20 minuti all'attacco per pendii erbosi prima e detritici poi si scende in base della Guglia. Salire per 40 metri nella fessura fino a una strozzatura strapiombante (III). Evitare la strozzatura attraversando in salita per 56 metri sulla parete sinistra (IV) fino a raggiungere un canale poco marcato di roccia più solida che si risale per 10-12 metri (III superiore) fino a raggiungere la fessura (IV) che si sale verso destra, che riconduce nella fessura.

Salire per 20 metri nella fessura fino sotto un nuovo strapiombo (IV, 3 chiodi); quindi si scende a sinistra verso Nord-Est. Dall'attacco ore 3. La via è stata dedicata alla memoria di Maria Celeste Viano, caduta nel canalone di Lourisa in Val Gesso il 3 luglio 1955.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco. Dal laghetto di Lavaredo si va fino sotto il canalone che scende tra Torre Tito e Torre Piab di Cencia. Si sale a sinistra del sentiero per quindici metri circa e si attacca sulla verticale della fessura di destra. Arrivati, dopo circa trenta metri, in un ampio terrazzo ghiaioso, si attacca direttamente per la fessura. Si segue la fessura per circa 10 metri fino a un primo tetto che viene superato rimanendo leggermente a sinistra.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

NOTIZIARIO

VEGLIONE DELLE STELLE ALPINE. - Giovedì 28 cor. avrà luogo il veglione delle stelle alpine. I due attuali salitori si portarono il 12 settembre alla base della parete, bivaccando all'aperto, per la mancanza di rifugi nelle vicinanze. Il giorno dopo iniziavano la salita sul primo tratto di parete non molto difficile, che veniva superato percorrendo un profondo canalone il quale per il suo termine impegnava gli alpinisti a causa del ghiaccio, richiedendo molta cautela e l'uso della piccozza e dei ramponi.

GRUPPO DEL CATINACCIO. Nuova via alla Cima sud dei Mugoni. Il 15 settembre u.s. l'avvocato Franco (C.A.I. Milano), in cordata con la guida Fabio Pedersoli, ha aperto un nuovo itinerario alla Cima sud dei Mugoni (via delle Vespe) del Gruppo del Catinaccio-Viel (Sottogruppo Coronel-Mugoni).

A Cervinia il 3° Congresso della viabilità invernale. Nel periodo dal 4 al 7 corrente si svolgerà a Cervinia, per iniziativa del Salone internazionale della Tecnica di Torino, la conferenza internazionale della viabilità invernale, ormai entrata nella tradizione della tecnica stradale e motoristica europea.

A Firenze in marzo 30° Adunata degli Alpini. L'Associazione Nazionale Alpini pubblica nell'ultimo numero del suo mensile "L'Alpino" il programma di massima della 30.a Adunata nazionale, che si svolgerà a Firenze dal 16 al 19 marzo p.v. e per la quale i partecipanti usufruiranno della riduzione sulle Ferrovie dello Stato del 50 per cento e i famigliari del 40 per cento.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

LUCCA. La Befana ai bambini di Bucine. Il 13 gennaio u.s. è un gruppo di soci della nostra Sezione partito in torpedone per portare la Befana ai piccoli bimbi del paese di Bucine, gruppo di casolari nella zona dell'Alto Manna (Alpi Apuane). Alle Fabbriche di Valle attendeva altro gruppo di soci della Sottosezione di Castelnuovo Sartimana.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.



PREMIO DIAZ. - Il Consiglio direttivo, dopo varie riunioni ha deliberato il premio Diaz...

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

LUCCA. La Befana ai bambini di Bucine. Il 13 gennaio u.s. è un gruppo di soci della nostra Sezione partito in torpedone per portare la Befana ai piccoli bimbi del paese di Bucine, gruppo di casolari nella zona dell'Alto Manna (Alpi Apuane). Alle Fabbriche di Valle attendeva altro gruppo di soci della Sottosezione di Castelnuovo Sartimana.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

GRUPPO DEL PATERNO Croda del Passaporto Parete ovest della Torre Tito. La parete ovest della Torre Tito (Croda del Passaporto), gruppo del Paterno, è stata scalata il 18 settembre scorso dalla cordata A. Lorenzet e P. De Lazzaro di Olgiate Comasco.

